

RAI MILANO: CHI E' IL MAESTRO DEL LUPO CATTIVO?

Oltre vent'anni di corpi "esposti". Corpi di donne che campeggiano sui muri della pubblicità. Spesso allusivi, spesso nudi o poco meno, per "vendere" qualunque tipo di prodotto. Immagini sulle quali il Gruppo Pari Opportunità della Rai di Milano - con il patrocinio del Centro di Produzione Tv e in collaborazione con Francesca Zajczyk, delegata dal Sindaco del Comune di Milano alle Pari Opportunità - propone una riflessione alla città ospitando la rassegna **"Chi è il maestro del lupo cattivo?" - La donna nella pubblicità stradale. Milano 1990-2011**, di Ico Gasparri, che sarà aperta il martedì e il venerdì dalle 12 alle 14 - dal 7 al 21 dicembre - presso l'Auditorium A di corso Sempione 27.

Più che una mostra, un'installazione fotografica con proiezioni, che raccoglie le ricerche fatte da Ico Gasparri per le strade di Milano sul tema dell'utilizzazione dell'immagine della donna nella pubblicità e delle radici culturali e sociali della violenza sulla donna attraverso questo mezzo di comunicazione: ne sono uscite tremila cinquecento immagini in bianco e nero e a colori che raccontano artisticamente oltre seicento campagne pubblicitarie diverse.

"Diventa sempre più urgente - dice Gasparri - la necessità di far crescere la consapevolezza collettiva e diffondere iniziative che portino ad una "alfabetizzazione" rispetto ai linguaggi della comunicazione, partendo dalle scuole e dalle famiglie, per arrivare a tutti coloro che, a vario titolo, si occupano professionalmente di comunicazione. Il mio lavoro prende la città di Milano come campione significativo ma tende ad evidenziare il fenomeno ben diffuso su scala nazionale dell'utilizzazione dell'immagine della donna per ogni tipo di messaggio: migliaia di donne nude, provocanti, allusive, città invase di sederi, seni, cosce, labbra ammiccanti. La donna come oggetto, consumabile, addirittura commestibile! Centinaia di corpi femminili in sovraesposizione: "femmine al muro". Un bombardamento di immagini sulle fiancate dei tram, sulle facciate dei cantieri, dietro ogni curva. Immagini a cui non possiamo sottrarci e a cui nessuno pare più far caso ma che messe insieme diventano un terribile boomerang contro la lotta per l'affermazione dei diritti della donna che ancora oggi viene faticosamente portata avanti".

Per prenotazioni delle visite, associazioni e gruppi possono rivolgersi a Antonio Ravasio, relazioni esterne Rai (a.ravasio@rai.it).